

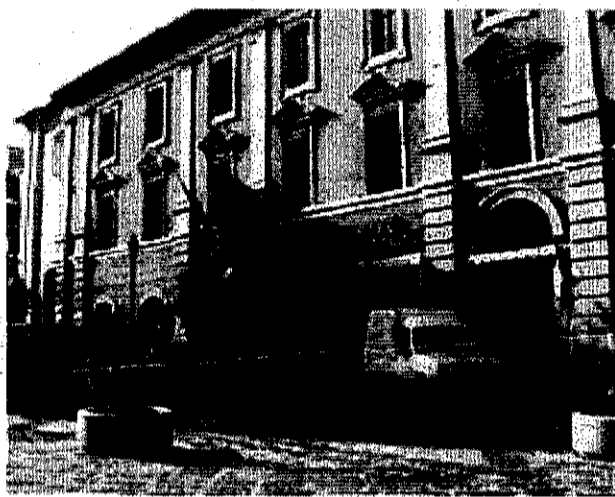
Il consiglio di Stato dice no alla demolizione di un'abitazione presente nell'area dove le ruspe lavorano all'abbattimento degli ecomostri

Zolfara, rigettato il ricorso del Comune

di Melissa Cosenza

m.cosenza@laprovinciacosentina.it

Una delle demolizioni previste dall'amministrazione comunale di Rossano in contrada Zolfara è stata bloccata. L'amministrazione deve pagare cinquecento euro



l'ordinanza del Comune di Rossano di demolizione del fabbricato di proprietà della stessa signora G. N. Il Comune, in seguito a ta-

istanza cautelare di sospensione della sentenza. All'udienza del 22 luglio scorso il Consiglio di Stato ha dunque rigettato il ricorso del Comune. In Camera di Consiglio infatti, dopo la discussione dei di-

Una delle case della zona resta in piedi.

fensori costituiti, il consiglio ha respinto l'istanza del Comune, condannandolo al pagamento delle spese del giudizio cautelare in favore della resistente, nella misura di 500 euro.

cata. A impedire che le ruspe entrino in azione è stato il Consiglio di Stato, presieduto da Costantino Salvatore che ha accolto integralmente le tesi difensive dell'avvocato Oreste Morcavallo, legale di G. N., una signora proprietaria dell'abitazione che il Comune voleva demolire. Il consiglio di Stato ha dunque rigettato l'istanza cautelare del Comune di Rossano, che avversava la sentenza n. 506/2008 del Tar di Catanzaro, che aveva già annullato l'ordinanza comunale di demolizione del fabbricato di G. N. presente a contrada Zolfara.

Tramite la sentenza n. 506/2008 il Tar Calabria - Catanzaro, accogliendo il ricorso della signora G. N., difesa anche in primo grado dall'avvocato Oreste Morcavallo, ha annullato

Ecco come si fa opposizione. «Con evidente atteggiamento propositivo e progettuale. Senza alcun ostruzionismo. An, Fi, Udc e Liste Civiche, dimostrano ancora una volta, in consiglio comunale, alto senso civico, responsabilità, capacità ed esperienza, al servizio e per il bene della propria Città». Si esprimono così i gruppi di minoranza, pensando al regolamento del piano di insediamento produttivo. «L'esecutivo Filaretto - sostengono i gruppi di minoranza - impiega oltre 2 anni per portare, insieme a contraddizioni, imprecisioni e anomalie, il documento, in Consiglio Comunale. Ieri sera, dopo mesi, finalmente in consiglio, i tecnici hanno accolto le proposte di modifica e le diverse correzioni

Piano di insediamento produttivo Accolte le proposte dell'opposizione

di errori, avanzate dall'opposizione in merito alla realizzazione dell'area industriale riservata alle attività artigianali. Del resto, come documenta la recente storia amministrativa, l'attuale maggioranza, ieri opposizione, ha sempre provato insofferenza per tutto ciò che concerne tematiche urbanistiche e di sviluppo. Nel 2005, per chi lo avesse dimenticato, l'allora opposizione (oggi maggioranza), si alzava ed abbandonava i lavori consiliari proprio su questo argomento. Così come aveva fatto quando l'assise era stata chiama-

ta ad esprimersi sui Contratti di Quartiere dei quali, invece, il Primo Cittadino continua a vantarsi. Il copione è identico. I cittadini lo conoscono bene». In merito alle pratiche urbanistiche l'opposizione sostiene che «Copie difformi della bozza di verbale della commissione, sono giunte ieri sera nelle mani della maggioranza e dell'opposizione. Non è la prima volta. Anzi la cronaca della confusione si ripete. Si convoca un Consiglio Comunale e, a poche ore dall'inizio, viene sostituita l'intera documentazione necessaria per

i consiglieri comunali. E' successo anche nella seduta di ieri. Ci si è da subito resi conto che maggioranza ed opposizione parlavano di situazioni diverse. Perché diverso era il documento a disposizione. Il verbale era stato sostituito solo 12 Ore prima, quando -come è noto- la documentazione dovrebbe essere già a disposizione dei consiglieri dalle 48 ore che precedono l'assise. Il tutto, come sempre, in barba alle regole, alla trasparenza ed alle leggi. I gruppi consiliari di opposizione non hanno avuto alcuna difficoltà a contribuire alla correzione di errori, alla modifica di diversi punti, alla integrazione ed all'implementazione complessiva di un pacchetto progettuale al quale si è dato avvio negli anni passati».

Lo studio legale Lobbyng, per conto della minoranza, rimprovera il Comune di mancato preavviso

Contrada San Nilo, un'altra notte senz'acqua

di Me. Co.

m.cosenza@laprovinciacosentina.it

La contrada San Nilo è rimasta ancora una volta senza il servizio idrico, dalla serata di mercoledì fino alle cinque del mattino successivo. Lo studio legale lobbyng, per conto della minoranza consiliare, rimprovera il Comune di mancato preavviso nei confronti della cittadinanza, in merito al disservizio ed al disagio causato. «Contrariamente a quanto dichiarato, ieri, nella scomposta ed incivile replica dell'Ufficio Stampa del Comune di Rossano, e così come ribadito nella denuncia pubblica del 22 Luglio scorso, sottoscritta dai cittadini di S.Nilo e trasmessa al Comune nuovamente a S.Nilo l'acqua manca per periodi di 7-10 ore continuative senza alcuna comunicazione preventiva da parte del Comune né - lo ribadisce lo studio legale- senza alcun logico criterio tale da poter consentire una

qualsivoglia previsione, ai residenti ed quanti hanno deciso di investire professionalmente nel centro storico. Anche questa notte, infatti, dalla sera fino alle 5-6 del mattino, ai residenti in Via S.Nilo è stata tolta l'acqua. Perché? Cosa è successo? E - lo denuncia nuovamente lo studio Lobbyng- perché l'Ufficio Stampa non si sente impegnato a fornire alcuna comunicazione preventiva di questo grave e perdurante, perché periodico ed imprevedibile, disservizio nel Centro Storico? Sanno, oppure no, il Sindaco, l'Ufficio Stampa, il Dirigente dell'informazione e gli uffici coinvolti che -così come possono testimoniare i residenti di questa zona- l'acqua qui manca di frequente, spesso di notte e per orari continuati? Se sì, oppure se la cosa è o dovrebbe essere notoria, perché l'Ufficio Stampa non fornisce adeguata informazione sugli esatti orari e sugli esatti giorni di chiusura dell'acqua? La verità è questa, non ce ne sono altre. Altro che strumentalizzazioni,

provocazioni ed allarmismo riprovevole! L'acqua a San Nilo è mancata questa notte, così come è mancata per i 4 mesi precedenti (per esperienza diretta) e così come è mancata -testimoniano i residenti- sempre, allo stesso modo e con lo stesso grave e mai preallertato disagio, anche in passato. Si ribadisce, infine, che nella giornata del 21 Luglio scorso, a San Nilo, l'erogazione dell'acqua è stata incomprensibilmente interrotta dalla Ore 14 alle Ore 6 del mattino seguente. L'Ufficio Stampa, nella replica di ieri, ha tentato goffamente di confutare questa verità, offendendo il sottoscritto solo per aver raccolto le lamentele, legittime, di tanti cittadini nelle stesse vissute difficoltà. Adesso l'ufficio stampa ed il dirigente del settore Informazione prendano atto della verità ed ammettano - conclude lo studio Lobbyng - che la denuncia fatta e trasmessa era fondata, motivata e giusta e chiedano scusa».

Sapia contro Benigni Appuntamento per dantofili

Giovanni Sapia, Idantista calabrese, intellettuale e fondatore dell'Università Popolare di Rossano arriva su youtube. «Luoghi comuni e idola nella letteratura della divina commedia», è questo il titolo dell'ultima iniziativa di comunicazione culturale di «Otto Torri sullo Jonio». Attraverso delle brevi interviste realizzate dal Presidente di 8TJ Montesanto, il Prof. Sapia tenterà di offrire letture ed interpretazioni della Commedia Dantesca, diverse ed a volte antitetiche rispetto ai cliché diffusivi di recente, anche a seguito della nota iniziativa, comunque positiva, di Roberto Benigni. Non a caso Sapia parte proprio da uno dei momenti più ricorrenti nelle recenti interpretazioni televisive di Roberto Benigni (Francesca nel V Canto dell'Inferno); interpretazioni note al grande pubblico attraverso chiavi di lettura, platealmente contestate dal dantista meridionale. Per Sapia non si tratta di un inno all'amore. Simile interpretazione rappresenta semmai una profanazione della poesia e di tutto il pensiero dantesco. Francesca è la peccatrice nell'Inferno. «Che poi intervenga la poesia - dice Sapia - è altra cosa. Allo stesso modo, Ulisse. Nella Divina Commedia, Ulisse rappresenta l'uomo che non può e che non deve andare oltre. Anche Ulisse è peccatore, punito per lo smodato desiderio di conoscere».

Francesco Bruno Pirillo